

domenica 30 settembre 2001

rUnità 19

cinema

UN FILM CORALE PER VERDONE
Carlo Verdone, ospite del festival «Terra di Siena», ha annunciato il suo ultimo progetto. «Faccio un film corale: una fotografia dell'Italia di oggi». Il film, che dovrebbe uscire in ottobre 2002, sarà, a sentire l'attore e regista, «ancora più complesso di *Compagni di scuola*». Riguardo al genere, ha aggiunto: «Ci sarà humour e ironia, ma con una maturità nuova. Verranno rappresentate tutte le generazioni. Si riederà ancora, ma con momenti di malinconia».

televisioni

ARRIVA CELENTANO, UN SERMONE IN CAMBIO DI AUDIENCE

Un sermone in cambio dell'audience. Un buon affare. Anche se fino all'ultimo la sua presenza non era stata confermata. Adriano Celentano si è presentato ieri sera al pubblico di Raiuno dal palcoscenico di «Torno sabato - La lotteria» al fianco di Giorgio Panariello. Lo show di punta della prima rete che ha debuttato così nella sfida Auditel del sabato sera contro gli «Italiani» di Paolo Bonolis, su Canale 5, forte del «trasformismo» di Teo Teocoli. Duettando col comico toscano il Molleggiato (che aveva fatto sapere che in caso di attacco americano all'Afghanistan avrebbe dato forfait), ha dato spazio alle sue consuete esternazioni: e proprio tutti si aspettavano che, seguendo i drammatici fatti di cronaca, il Molleggiato dicesse «la sua» sulla guerra. Le ultime indiscrezioni parlavano chiaro: un sermone sulla guerra, ma

soprattutto sulla possibilità che dalla tragedia che ha colpito gli Stati Uniti possa nascere l'amore. Intanto, però, a tenere col fiato sospeso il debutto dello show di Raiuno non è stato soltanto Adriano Celentano. Il cda Rai, infatti, ha approvato formalmente soltanto l'altra sera il contratto di conduzione di Giorgio Panariello. Il budget elevato della trasmissione è stato argomento di discussione fino all'ultimo. Tanto che ancora ieri il direttore di Raiuno Agostino Sacà ha ribadito che, trattandosi di un programma itinerante - ieri sera il debutto è stato a Montecatini - «costa poco. Anzi, i costi sono stati ridotti rispetto al progetto originario e Raiuno chiuderà l'anno con un paio di miliardi di risparmio sul budget», ha spiegato alla stampa il direttore di rete replicando così al consigliere di amministrazione Rai Vittorio Emi-

liani, che aveva parlato di costi eccessivi del programma. «Pensate che abbiamo due scenografie - ha spiegato Sacà - , due studi audio e due squadre che lavorano contemporaneamente in due location. Una è già a Forlì per preparare la seconda puntata, quella che "smonta" a Montecatini andrà ad Arezzo per preparare la terza». Senza confermare le cifre circolate nei giorni scorsi (si è parlato di 2 miliardi a puntata) Sacà ha però sottolineato di aver «trovato il contratto già impostato: è stata condotta una trattativa ferma e i costi sono stati ridotti rispetto al preventivo in maniera considerevole, di 600 milioni». Milionari, anzi miliardari saranno, poi, le vincite per il pubblico legate alla Lotteria Italia. Panariello, infatti, distribuirà premi tra i 25 milioni ed il miliardo attraverso

la tradizionalissima tombola. Tanto che anche Bonolis - in diretta concorrenza su Canale 5 - per non essere da meno, ha adeguato il montepremi del gioco della «Trina»: dai 500 milioni della prima puntata ad un miliardo. Ancora ieri, a poche ore dal debutto, Giorgio Panariello non ha fatto mistero di essere preoccupatissimo per l'esito dello show. Ma ha sottolineato di contare molto sull'«appoggio» di Celentano del quale dice di essere diventato amico dopo la sua partecipazione al varietà dell'ex ragazzo della via Gluck. «C'è stata una simpatia reciproca - spiega - eravamo tutti e due in difficoltà, lui si era fratturato un piede, io ero in ospedale per un problema alle corde vocali e ci telefonavamo scambiandoci opinioni».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

in scena
teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

“ È intitolato «War Boy» ed è stato presentato al Cartoon Forum di Garmisch

DALL'INVIATO Renato Pallavicini

GARMISCH Il primo ricordo è quello dell'immagine della luna, tonda e luminosa, sullo sfondo di un cielo blu notte. Ma poi, quel disco bianco e abbagliante agli occhi del bambino che lo guarda dal suo lettino, è improvvisamente attraversato da ombre minacciose: sono sagome di aerei da bombardamento. Lui, come noi che lo guardiamo, siamo dentro la guerra, dentro una guerra di cartone, per fortuna, anche se i ricordi che hanno fornito lo spunto per *War Boy* sono ricordi di una guerra vera. Michael Foreman, scrittore e illustratore inglese, li ha rivisitati nei suoi libri e in particolare in *War Game*. *War Boy* e *After the War Was Over*, una fortunata trilogia di volumi illustrati che ora sta per diventare una trilogia di film a cartoni animati. *War Boy*, il secondo della serie, è stato presentato al «Cartoon Forum» (svoltosi nei giorni scorsi a Garmisch-Partenkirchen in Baviera), l'annuale incontro promosso dal progetto Media dell'Unione Europea (vedi la scheda in questa pagina).

Per ora è soltanto un breve filmato-pilota, ma qui al Forum è riuscito ad interessare molti investitori. Lo produce la The Illuminated Film Company di Iain Harvey, casa di produzione londinese che ha prodotto altri cartoon di grande successo: dal poetico *The Snowman* al drammatico *When the Wind Blows*, diretto da Jimmy Murakami, un apoloogo sulla catastrofe nucleare. E per il prossimo Natale la coppia Harvey-Murakami manderà nelle sale cinematografiche una nuova versione del *Christmas Carol* di Charles Dickens, lungometraggio animato (ma con alcune sequenze dal vivo) con le voci, tra gli altri, di Kate Winslet e Nicolas Cage.

War Boy è un cartoon di 28 minuti per il mercato televisivo, finanziato in parte dalla rete inglese Channel 4, diretto da Dave Unwin e musicato da Julien Nott, compositore specializzato nelle colonne sonore per cartoni animati (ha musicato la celebre serie di *Wallace & Gromit*). Il team è lo stesso che ha realizzato il primo cartoon della trilogia *War Game*, ora in fase di edizione, che era ambientato nella Prima guerra mondiale e raccontava di una partita di pallone, giocata tra i soldati delle trincee inglesi e tedesche. In *War Boy* lo sfondo è il secondo conflitto mondiale ed il protagonista è un bambino che vive vicino ad una base navale inglese. Le sue giornate e quelle dei suoi compagni trascorrono tra uomini in divisa e camion militari e la realtà della guerra, agli occhi

La convention europea del cinema d'animazione televisivo ha visto susseguirsi ben 88 progetti: di tutti i tipi, formati e per tutte le età



“ La storia è tratta da un libro per ragazzi e fa parte di una trilogia che si svolge in tempo di guerra

di quei bambini, diventa un'epopea fantastica che trasforma tutto in gioco. Ma quando molti degli «eroi» partiti per il fronte non faranno più ritorno, la realtà getterà pesanti ombre su quell'infanzia spensierata. I disegni sono bellissimi e le brevi sequenze presentate a Garmisch riescono ad affascinare con la loro atmosfera, sia pure triste e nostalgica. Gli autori sperano di riuscire a completare in breve tempo i finanziamenti necessari e portare avanti la realizzazione di questo secondo capitolo della trilogia tratta dai libri di Michael Foreman. *War Boy* è destinato al pubblico televisivo delle famiglie ed è un cartoon di alto valore educativo per la denuncia, non demagogica ma ferma, della guerra: tanto che in Inghilterra si è pensato di utilizzarlo nelle scuole come introduzione allo studio della storia di quel periodo. C'è da augurarsi che, se verrà realizzato, arrivi anche sui teleschermi italiani (la Rai farebbe bene a dargli un'occhiata) e che magari, in quell'occasione, vengano tradotti i libri di Foreman.

In tre giorni al Cartoon Forum sono passati ben 88 progetti di serie animate per la tv. Di tutti i tipi, formati e per tutte le età. In crescita, ovviamente, le animazioni prodotte al computer, sempre più sofisticate ma anche sempre meno «rigide»; e sul piano dei contenuti si è notato un aumento delle sit-com con protagonisti adolescenti e famiglie-tipo, come nel caso di *Home*, una serie inglese che è una sorta di versione europea dei Simpson. Gli inglesi, come sempre, assieme ai francesi l'hanno fatta da padrone e si sono soprattutto distinti per la vivacità delle presentazioni. *Sprogs*, *Ella* e *Boo*, tre progetti inglesi destinati ad età diverse (*Boo*, una coloratissima serie che assomiglia nello stile alla nostra *Pimpa*, è una serie per bambini da 1 a 3 anni), sono stati presentati da un gruppo di giovani ragazzotti che hanno allestito dei piccoli ed esilaranti show con distribuzione di gadget e battute fulminanti. Buona figura l'ha fatta anche la Germania, nazione ospitante, che ha presentato molti progetti tra cui i più interessanti ci sono sembrati *Arabian Nights* una versione animata delle *Mille e una notte* molto curata nei disegni e negli sfondi dallo stile moderno ed elegante; e *Crash Boom Bang*, sit-com su una band musicale, audace nel linguaggio e nella tecnica digitale: entrambe le serie sono prodotte dalla Hahn Film.

L'Italia, invece, non ha certo brillato. E non tanto per il progetto di *Capitan File* di Ro e Umberto Marcenaro che pure sembra avere delle buone chance, ma per il fatto che questo era l'unico progetto italiano presente al Forum. Così dopo alcuni anni in cui era tornata tra i protagonisti del Forum (pensiamo a serie come *Lupo Alberto* e *Cocco Bill*, presentate in precedenti edizioni e poi giunte a buon fine), l'animazione italiana aver segnato una battuta d'arresto, almeno in questo contesto europeo. Ed è davvero un peccato.

I più attivi, come sempre, sono stati inglesi e francesi. Buona figura dei tedeschi... E l'Italia? Ha fatto il fanalino di coda

I due conflitti mondiali visti attraverso gli occhi e i ricordi di un bambino: lo racconta un cartoon inglese

Dodici anni di successi europei

Questa di Garmisch era l'edizione numero 12. Il Forum Cartoon è nato nel 1990 a Lanzarote, nelle isole Canarie e, di anno in anno, ha fatto più volte il giro d'Europa da Nord a Sud, da Est a Ovest. Perché il Forum è una creatura tutta europea, nata da una costola del progetto Media, quell'insieme di programmi, iniziative ed investimenti creati dall'Unione Europea per sostenere la produzione culturale del nostro continente. Cartoon, l'associazione del cinema d'animazione che ogni anno organizza e guida il Forum, ha sede a Bruxelles ed è guidata da Marc Vandeweyer e Corinne Jenart, infaticabili animatori (è proprio il caso di dirlo) di queste annuali convention. Il successo del Forum (a Garmisch i partecipanti, tra autori, produttori, rappresentanti di organismi, reti tv e giornalisti, erano oltre 700) è anche il successo di una formula e di un meccanismo ben oliato. Durante l'anno vengono proposti a Cartoon una serie di progetti di cartoni animati destinati al mercato televisivo. Una commissione seleziona i progetti più interessanti che ottengono un prefinanziamento per realizzare un breve film «pilota» che illustri le caratteristiche del prodotto. I progetti selezionati arrivano così al Forum di settembre. Per tre giorni, ogni mattina, in una colazione-collettiva vengono proposti in una sintetica proiezione al pubblico dei partecipanti al Forum: poi nel corso di meeting ristretti, i produttori e i finanziatori interessati hanno modo di approfondire nei dettagli costi e caratteristiche dei diversi progetti, e stringere accordi per finanziarne la realizzazione. Il Forum è anche la sede in cui si assegna il «Cartoon d'Or», l'Oscar europeo del cinema d'animazione: quest'anno la statuetta è andata all'olandese Michael Dudok de Wit che con il suo poetico «Father and Daughter» ha fatto l'en plein, avendo già vinto, quest'anno, il primo premio al Festival d'Annecy e l'Oscar per il miglior cortometraggio animato.

re. p.



Un'immagine di «Impaerium» di Ellipseanime, RaiFiction e Master's Copyright. Sopra, un disegno per «War Boy» della The Illuminated Film Company

«Impaerium», saga fantasy nella Roma del 3° secolo

Lo sfondo è Roma, una Roma imperiale che viene dal passato ma che abita nel futuro: il 3° secolo. Palazzi, templi e colonne, ma anche torri alte come grattacieli in un décor fantasy-archeologico da far invidia alle ricostruzioni digitali del «Gladiatore» di Ridley Scott. Ma l'idea di «Impaerium», assicurano gli autori di questa serie animata francese (26 episodi da mezz'ora, realizzate con la tecnica del 3D) è nata prima del fortunato film americano. Il protagonista delle vicende di «Impaerium» è il giovane Marcus Magnus, accusato ingiustamente dell'omicidio del padre. Contro di lui si accanisce Calus Grassus, capo dei Pretoriani che controllano le leve

politiche ed economiche dell'impero, aiutati dalle forze oscure del misterioso Oracolo. In questa lotta il giovane Marcus è aiutato dalla giovane e bella Gaia la Barbara, dal vecchio gladiatore Onyx il Nubiano, dal senatore Longinus e dalla Confraternita dei Puri. Un po' «Guerre Stellari», un po' «peplum» e un po' saga fantasy, «Impaerium» racconta l'eterna favola della lotta tra bene e male e spende anche qualche parola a favore della democrazia e della partecipazione delle giovani generazioni alla politica e al governo della società. Prodotto da Master's Copyright e da Ellipseanime, conta sul finanziamento di France 2 e della Rai.

re. p.